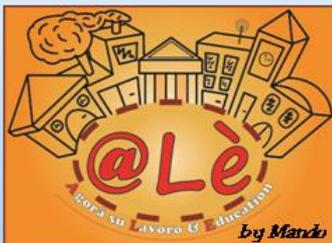


IL NUOVO QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO PER LE QUALIFICAZIONI REGIONALI



Venerdì 15.01.16
Istituto Il Duomo, Firenze
Luigi Taccone per EVALUATE

*L'ultimo decennio ha fortemente caratterizzato lo **spazio europeo per l'apprendimento**:*

- Il processo di **Bologna** (06/99) e la Strategia di **Lisbona** (2000)
- Il processo di **cooperazione** (dichiarazione di Copenhagen 2002)
- Trasparenza per la mobilità - **Europass** (decisione 12/04)
- **Competenze chiave** - Key competencies (proposta 11/05)
- Quadro comune delle Qualificazioni – **EQF** (raccomandazione 9/06)
- Sistema di Crediti - **ECVET** (proposta 10/06) ... nuova raccomandazione 2016 ?
- **Quadro Europeo delle Qualifiche** per l'apprendimento permanente (04/08)
- La nuova strategia europea **Europa2020** (03/10)
- **Convalida** apprendimento non formale ed informale (raccomandazione 12/12)

... e per il nostro Paese, oltre le raccomandazioni anche i vincoli:

- **Condizionalità ex-ante 10.3** per la nuova **programmazione 2014/2020**
(«esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze»)

*... con uno spostamento di paradigma sempre più marcato dal concetto di **Formazione** a quello di **Apprendimento***

dall'ultima Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20.12.2012 ai paesi membri:

«Istituire, entro il **2018** — in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali e nel modo da essi ritenuto appropriato — modalità per la convalida **dell'apprendimento non formale e informale** che consentano alle persone di:

a) **ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite** mediante l'apprendimento non formale e informale, compreso, se del caso, mediante risorse educative aperte;

b) **ottenere una qualifica** completa o, se del caso, una qualifica parziale, **sulla base della convalida** di esperienze di apprendimento non formale e informale, fatte salve altre disposizioni legislative dell'Unione applicabili in materia, in particolare la direttiva **2005/36/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.»



DAL RAPPORTO ISFOL SULLA 845/78:

LUCI ED OMBRE DEL SISTEMA NAZIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

23.12.2015 - monitoraggio sullo stato delle attività di formazione professionale del sistema nazionale relativamente alle annualità 2013-14. Due i fenomeni più evidenti, dal punto di vista dei sistemi formativi:

Il primo riguarda la perdurante **scarsità di risorse** da destinare all'offerta formativa. L'attenzione ai provvedimenti anticrisi ha determinato uno spostamento di impegni finanziari verso gli strumenti di sostegno al reddito.

Il secondo fenomeno riguarda le **differenti stagioni** che le diverse filiere formative stanno vivendo: alcune, nonostante tutto, si consolidano ulteriormente come la **leFP** continua a registrare una crescita, sia pure riconducibile in gran parte al sistema della sussidiarietà (Istituti Professionali).

Anche la filiera della **formazione continua** vede un incremento delle adesioni delle imprese ai Fondi Paritetici Interprofessionali rispetto all'annualità precedente di circa 8% (vicini al 100% in alcuni ambiti). Viceversa i percorsi **IFTS** mostrano un momento di stasi ed anche le filiere **Post-qualifica** e **Post-diploma** appaiono in sofferenza, sia per l'assenza di repertori nazionali sia a causa delle modalità molto diversificate di acquisizione dei dati presso le diverse Regioni (Formazione Tecnica Superiore - **ITS** sembra più flessibile). L'**Apprendistato** conferma il trend decrescente iniziato nel 2009, i **Tirocini** sono in aumento del 21% in 2 anni, l'**EdA** resta sempre molto al di sotto della media UE.

Le differenti fasi di sviluppo dei vari segmenti della formazione professionale sembrano indicare come esista ancora molto lavoro da fare per assicurare in Italia un **vero sistema educativo lungo tutto l'arco della vita**.

Modello EQF (European Qualification Framework)

➤ **Learning outcomes**

➤ **Principi comuni**

➤ **Strumenti**

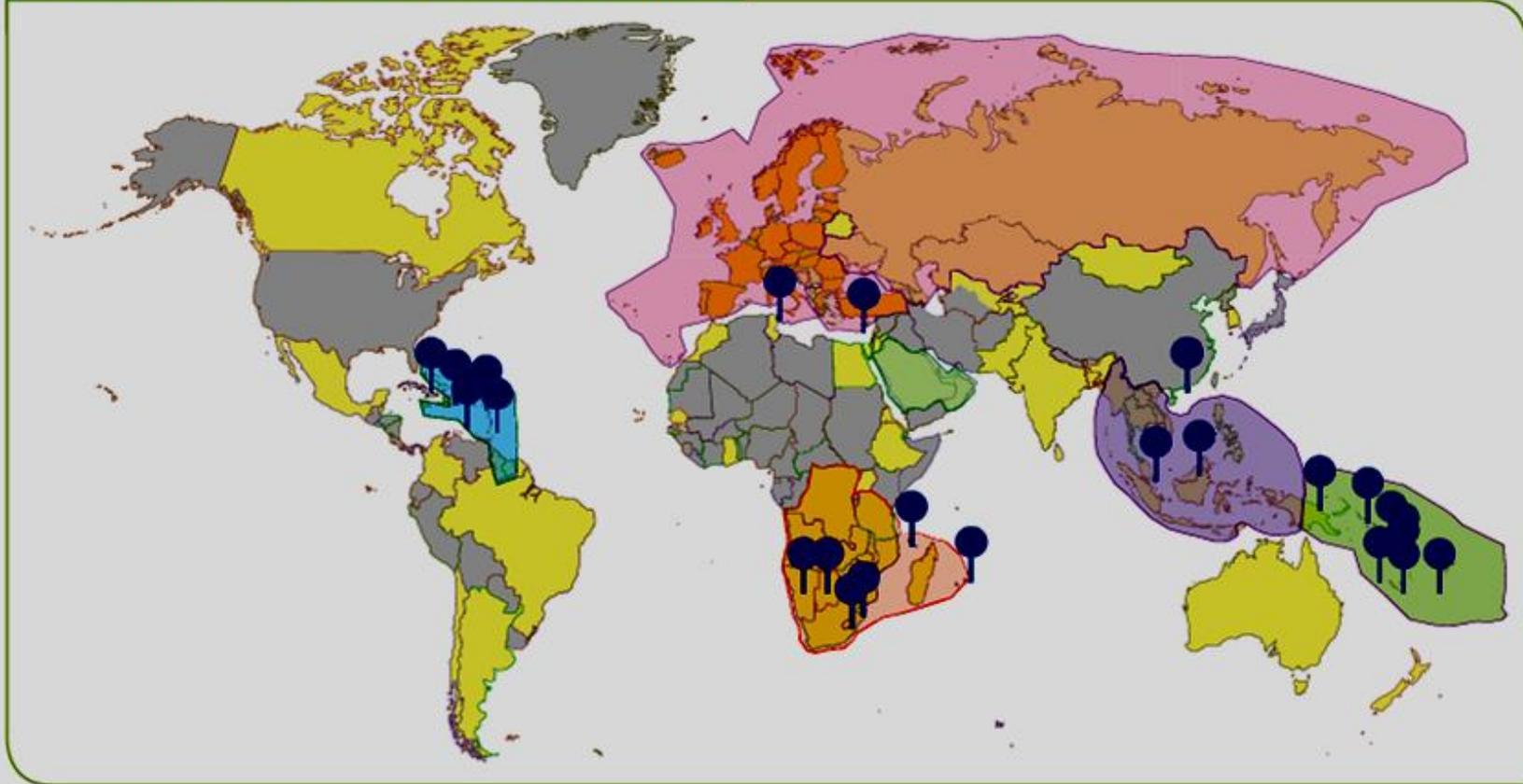


Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano i risultati dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche.

	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
LIVELLO 1	Conoscenza generale di base	abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici	lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
LIVELLO 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia
LIVELLO 3	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
LIVELLO 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
LIVELLO 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri
LIVELLO 6**	Conoscenza avanzata in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.
LIVELLO 7***	Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario e/o della ricerca; consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenza e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici; assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi
LIVELLO 8****	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca

*** QF for the EHEA, Qualifications Framework for the European Higher Education Area

The EQF and Qualifications Frameworks Worldwide



Country colour: Yellow –Planning, developing or implementing a NQF; Orange – the 31 countries that are part of the EQF process; Grey – countries that are not developing an NQF

Cloud colour: Pink - countries that are part of the Bologna process; Red - countries that are part of the Southern African Development Community; Light blue - countries that are part of the Caribbean Qualifications Framework; Purple - countries that are part of ASEAN

Blue balloons: 32 countries that are part of the Transnational Qualifications Framework of the Commonwealth.

IL NUOVO QUADRO NAZIONALE PER LE QUALIFICAZIONI REGIONALI

Stato dell'arte dello sviluppo sull'Apprendimento Permanente nell'area europea (gruppo STD PFC, 2013)

35 paesi - 39 NQF		racc.CE giugno 2012: - NQF - ref. EQF	stato definizione NQF	30	21	11	4	NOTE	15 paesi OK a giugno 2012			
N°	BANDIERA	PAESE	1	2	3	4	EQF - rapporto referenziazione		data rilascio rapporto			
1		IRLANDA (IE)	ok	già fatto !	x	x	x	x	adottato prima del 2005	già fatto !	06 2009	
2		FRANCIA (FR)	ok	già fatto !	x	x	x	x	adottato prima del 2005, ruolo normativo sulle qualifiche	già fatto !	10 2010	
3		REGNO UNITO (UK)	ok	già fatto !	x	x	x	x	adottato prima del 2005, ruolo normativo sulle qualifiche	già fatto !	03 2010	
		GALLES	ok	già fatto !					adottato prima del 2005			
		SCOZIA	ok	già fatto !					adottato prima del 2005			
			ok	già fatto !					adottato prima del 2005			
4		MALTA (MT)	ok	già fatto !	x	x	x	x		già fatto !	09 2009	
5		DANIMARCA (DK)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	09 2011	
6		LITUANIA (LT)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	06 2012	
7		ESTONIA (EE)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	06 2012	
8		OLANDA/PAESI BASSI (NL)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	06 2012	
9		LUSSEMBURGO (LU)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	06 2012	
10		PORTOGALLO (PT)	ok	già fatto !	x	x	x			già fatto !	06 2012	
11		BELGIO (BE)	ok	già fatto !			x			già fatto !	06 2012	
		FIANDRE (fiamminghi)		già fatto !								
		VALLONIA (germanofoni) BRUXELLES (francofoni)		già fatto !	x	x						12 2012 ? 12 2012 ?
12		LETTONIA (LV)	ok	già fatto !	x	x				già fatto !	05 2012	
13		CROAZIA (HR)	ok	già fatto !	x	x				già fatto !	06 2012	
14		AUSTRIA (AT)	ok	già fatto !	x	x			architettura NQF già decisa, approccio graduale	già fatto !	06 2012	
15		GERMANIA (DE)		già fatto !	x	x			architettura NQF già decisa, approccio graduale		12 2012 ?	
16		BULGARIA (BG)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
17		GRECIA (EL)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
18		SPAGNA (ES)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
19		POLONIA (PL)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
20		ROMANIA (RO)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
21		SLOVENIA (SI)		quasi fatto	x	x					12 2012 ?	
22		SVEZIA (SE)		quasi fatto	x				prossima adozione formale		12 2012 ?	
23		FINLANDIA (FI)		quasi fatto	x				prossima adozione formale		12 2012 ?	
24		UNGHERIA (HU)		in corso	x						entro il 2013	
25		SLOVACCHIA (SK)		in corso	x						entro il 2013	
26		CIPRO (CY)		in corso	x						entro il 2013	
27		TURCHIA (TK)		in corso	x						entro il 2013	
28		NORVEGIA		in corso	x						entro il 2013	
29		ISLANDA		in corso	x						entro il 2013	
30		MONTENEGRO		in corso	x						entro il 2013	
31		REPUBBLICA CECA (CZ)							ancora da stabilire estensione ed architettura NQF	già fatto !	06 2012	
32		ITALIA (IT)							ancora da stabilire estensione ed architettura NQF		03 2013 ?	
33		LIECHTENSTEIN							ancora da stabilire estensione ed architettura NQF		entro il 2013	
34		SERBIA							ancora da stabilire estensione ed architettura NQF		entro il 2013	
35		MACEDONIA							ancora da stabilire estensione ed architettura NQF		entro il 2013	

dal Report annuale 2014 di **CEDEFOP**:

Analysis and overview of national qualifications framework developments in European countries (*dati aggiornati a novembre 2014*)

...

38 countries (*¹) are developing 42 NQFs. Situation in November 2014:

(a) **34** countries are working towards comprehensive NQFs covering all types and levels of qualifications (**30** in 2013);

(b) **4** countries have introduced **partial NQFs** covering a limited range of qualification types and levels or consisting of individual frameworks operating separately from each other (Czech Republic, Switzerland, France ... and **Italy** where frameworks are restricted to qualifications from higher education);

(c) **29 NQFs** have been formally adopted (**24** in 2013);

...

(h) **9 countries** indicate **EQF levels** on certificates, diplomas or Europass documents (**6** in 2013).

(*¹) These countries are the 28 EU Member States, Albania, Bosnia and Herzegovina, the former Yugoslav Republic of Macedonia, Iceland, Liechtenstein, Montenegro, Norway, Serbia, Switzerland and Turkey.

Isfol, punto nazionale di coordinamento EQF

ad oggi hanno aderito a EQF:

- 28 Paesi membri UE
- 3 Paesi SEE (Spazio Economico Europeo)
- 3 Paesi candidati
- Svizzera



ISFOL
EQF

DIMENSIONE INTERNAZIONALE DI EQF

- EQF sta diventando un riferimento riconosciuto anche al di fuori dell'Unione Europea
- Molti Paesi «vicini» all'Unione Europea stanno sviluppando Quadri delle qualificazioni
- A livello di CE si è avviata una fase di testing per un possibile allineamento di EQF al Quadro delle qualificazioni di Australia, Nuova Zelanda e Hong Kong.



EQF
compare

EQF - Comparazioni a livello europeo . . .

- **Esco** (regolamento **EURES**)

ESCO

- **Skill Panorama** (Cedefop)

SKILL
UE

- **Ploteus** (integrazione portali ?)

PLOTEUS

- **MOOC** (Massive Open Online Courses) su **Open Education Europa**

OPEN
UE

- dalla raccomandazione **GG** ai **Disoccupati di Lunga Durata** (nuova iniziativa europea ?)

DLD



What's
new?

maggio 2013: presentato all' EQF Advisory Group il 1° rapporto di referenziazione all'EQF

considerate solo:

le qualificazioni rilasciate dal MIUR e quelle riconosciute a livello nazionale (leFP e IFTS);

non incluse:

le professioni regolamentate, le qualificazioni regionali e quelle rilasciate dal Sistema privato (Accredia).

Sono state relazionate direttamente al modello EQF, anche se non si dispone ancora del **NQF**, National Qualification Framework, obiettivo 2016 del **CTN** (rif. oltre).

Livello EQF	Tipologia di qualificazione	Percorso corrispondente	Autorità competente
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione	<ul style="list-style-type: none"> Scuola secondaria di I grado 	MIUR
2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all' assolvimento dell' obbligo di istruzione	<ul style="list-style-type: none"> Fine del primo biennio di licei, istituti tecnici, istituti professionali Percorsi di leFP triennali e quadriennali 	MIUR Regioni
3	Attestato di qualifica di operatore professionale	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi triennali di leFP anche presso istituti professionali in regime di sussidiarietà Percorsi formativi in apprendistato 1° livello 	Regioni
4	Diploma professionale di tecnico	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi quadriennali di leFP anche presso istituti professionali in regime di sussidiarietà Percorsi formativi in apprendistato 1° livello 	Regioni
	Diploma liceale	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi quinquennali dei licei Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma di istruzione tecnica	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi quinquennali degli istituti tecnici Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma di istruzione professionale	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi quinquennali degli istituti professionali Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Certificato di specializzazione tecnica superiore	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi IFTS Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	Regioni
5	Diploma di tecnico superiore	<ul style="list-style-type: none"> Corsi ITS Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
6	Laurea	<ul style="list-style-type: none"> Percorso triennale (180 crediti - CFU) Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma accademico di primo livello	<ul style="list-style-type: none"> Percorso triennale (180 crediti - CFA) 	MIUR
7	Laurea Magistrale	<ul style="list-style-type: none"> Percorso biennale (120 crediti - CFU) Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma accademico di secondo livello	<ul style="list-style-type: none"> Percorso biennale (120 crediti - CFA) 	MIUR
	Master universitario di primo livello	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFU) Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma accademico di specializzazione (I)	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo biennale (120 crediti - CFA) 	MIUR
	Diploma di perfezionamento o master (I)	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFA) 	MIUR
8	Dottorato di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Percorso triennale Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma accademico di formazione alla ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Percorso triennale 	MIUR
	Diploma di specializzazione	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo biennale (120 crediti - CFU) Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Master universitario di secondo livello	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFU) Percorsi formativi in apprendistato 3° livello 	MIUR
	Diploma accademico di specializzazione (II)	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo biennale (120 crediti - CFA) 	MIUR
	Diploma di perfezionamento o master (II)	<ul style="list-style-type: none"> Percorso minimo annuale (min. 60 crediti - CFA) 	MIUR

Dove si trova in ITALIA il livello EQF ?

Il livello EQF è già indicato nelle seguenti certificazioni:

- Qualifica professionale** Livello EQF 3 e **Diploma professionale** Livello EQF 4
(Accordo di Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011)
- Certificato di specializzazione tecnica superiore (**IFTS**) Livello EQF 4
(Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 allegato F)
- Diplomi di istruzione secondaria di secondo grado**
(circolare del MIUR prot. n. 0007201 del 27/7/2015)
- ITS, UNIVERSITA' E AFAM** utilizzano il *Diploma Supplement* di Europass
che indica il livello EQF



QUADRO
TITOLI

... ma questo ovviamente non basta !

Terminologia di base da condividere ...

COMPETENZA (d.lgs. 13/13):

comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Learning Outcomes):

Insieme delle conoscenze, abilità e competenze che un individuo ha acquisito ed è in grado di dimostrare al termine di un processo di apprendimento formale, non formale e informale.

QUALIFICAZIONE (Qualification):

Risultato formale (certificato, qualifica, diploma, titolo) di un processo di accertamento e convalida, rilasciato da parte di un'autorità competente a conclusione di un percorso di apprendimento (formale, non formale e informale) che attesta che una persona ha conseguito i risultati dell'apprendimento stabiliti rispetto a standard predefiniti.

Salviamo almeno un minimo di linguaggio comune !

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI: dal regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (2013):

- “**Apprendimento formale**”: apprendimento delle conoscenze ed abilità scientifico-culturali dell’ingegneria nel sistema di istruzione e formazione delle **università** e **che si conclude** con il conseguimento di un titolo di studio;
- “**Apprendimento non formale**”: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale del professionista, ottenuto accedendo a **didattica frontale o a distanza** offerta da qualsiasi soggetto che persegua finalità di formazione professionale;
- “**Apprendimento informale**”: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nell’**esercizio della professione** di ingegnere nelle situazioni ed interazioni del **lavoro quotidiano**;

Il contesto normativo nazionale attuale

- ✓ Legge **92/2012**, art. 4 sull'Apprendimento Permanente 
- ✓ d.lgs. **13/2013**, istituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali 
- ✓ Accordo di Partenariato 2014-2020, condizionalità ex-ante 10.3: esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze
- ✓ 22.01.15: Intesa in CSR sullo schema di decreto interministeriale MLPS-MIUR, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze
- ✓ **30.06.15**: decreto interministeriale del MLPS d'intesa col MIUR 
- ✓ Entro 12 mesi (**30 giugno 2016**) Regioni e P.A., quali enti titolari, devono garantire l'operatività di propri repertori di qualificazioni e l'adozione di un quadro regolamentare di organizzazione, gestione e controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Decreto MLPS/MIUR, previa Intesa CSR e sentite le Parti sociali

Decreto interministeriale riguardante la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze:

- ✓ per l'avvio della programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020 
 - Assolvimento condizionalità ex ante

- ✓ e nella prospettiva dell'attuazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze 
 - Base istruttoria per l'attuazione d. lgs. 13/2013

Costituisce la *parte* di repertorio nazionale afferente **le qualificazioni regionali** e rappresenta il riferimento unitario per:

1. la loro correlazione ed equivalenza e la loro progressiva standardizzazione,
2. nonché per l'individuazione, validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in termini di crediti formativi in chiave europea.

Obiettivi del Decreto interministeriale 30.06.15

(articolo 1, comma 2 lettera a):

favorire la messa in trasparenza degli apprendimenti e l'aderenza della formazione ai fabbisogni delle imprese e delle professioni al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accrescere la produttività e la competitività del sistema produttivo.

PRIMA

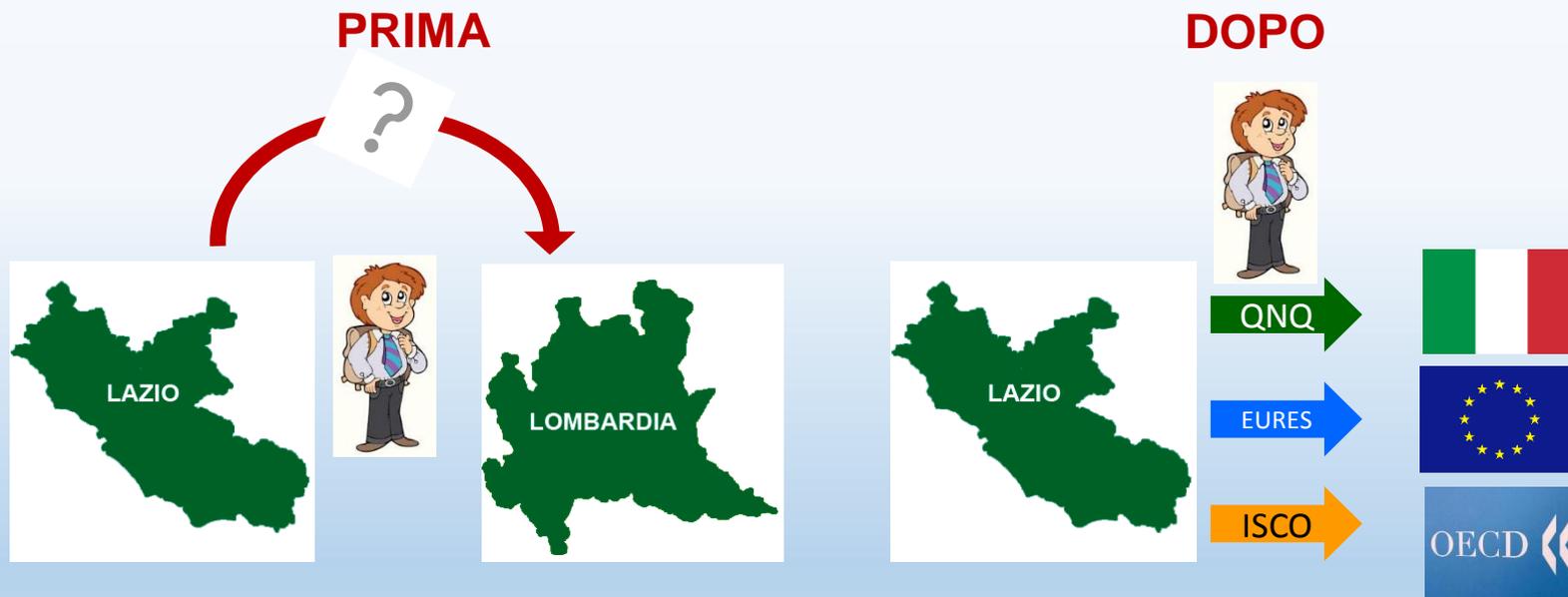


DOPO



... e sempre all'articolo 1:

ampliare la spendibilità delle qualificazioni in ambito nazionale ed europeo al fine di facilitare la mobilità geografica e professionale anche in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese e delle professioni.



... e soprattutto per il nostro Paese,
da sempre affetto da carenza di integrazione tra Lavoro ed Education:

... facilitare i riconoscimenti tra sistemi formativi e la convalida delle
competenze anche per promuovere il ritorno in formazione.



Il ruolo del Comitato Tecnico Nazionale

A gennaio 2014 è stato costituito il **Comitato Tecnico Nazionale** per la verifica del rispetto dei livelli di servizio del **Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze** (ex art. 3, comma 5 del d.lgs. 13/2013), presieduto dal MLPS e dal MIUR, a cui partecipano anche il Ministero della Pubblica Amministrazione e semplificazione, il MISE, il MEF, rappresentanti delle Regioni e P.A. e prevede incontri periodici con le parti sociali.

2 linee di intervento:

➤ **implementazione del RN con le qualificazioni professionali regionali**

comma 2 dell'art. 8 del dlgs 13/2013: « *Il **Repertorio Nazionale** costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di Istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità, anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea* ».

➤ **definizione degli standard minimi del servizio di certificazione di:**

Processo: come si erogano i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze;

Attestazione: gli elementi minimi da assicurare negli attestati finali e la tracciabilità nei sistemi informativi (Libretto formativo e banca dati politiche attive e passive);

Sistema: le garanzie di adeguatezza, qualità e tutela che le Regioni assicurano nell'ambito delle proprie regolamentazioni (ad esempio i requisiti professionali degli operatori dei servizi).

d.lgs.13/13: fase di prima attuazione del decreto

Entro il **30 giugno 2016** un Gruppo Tecnico opererà per:

- il completamento operativo del dispositivo delineato dal DM 30.06.15;
- l'aggiornamento del «**Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni ad EQF**» e alla prima release del **Quadro Nazionale delle Qualificazioni**.

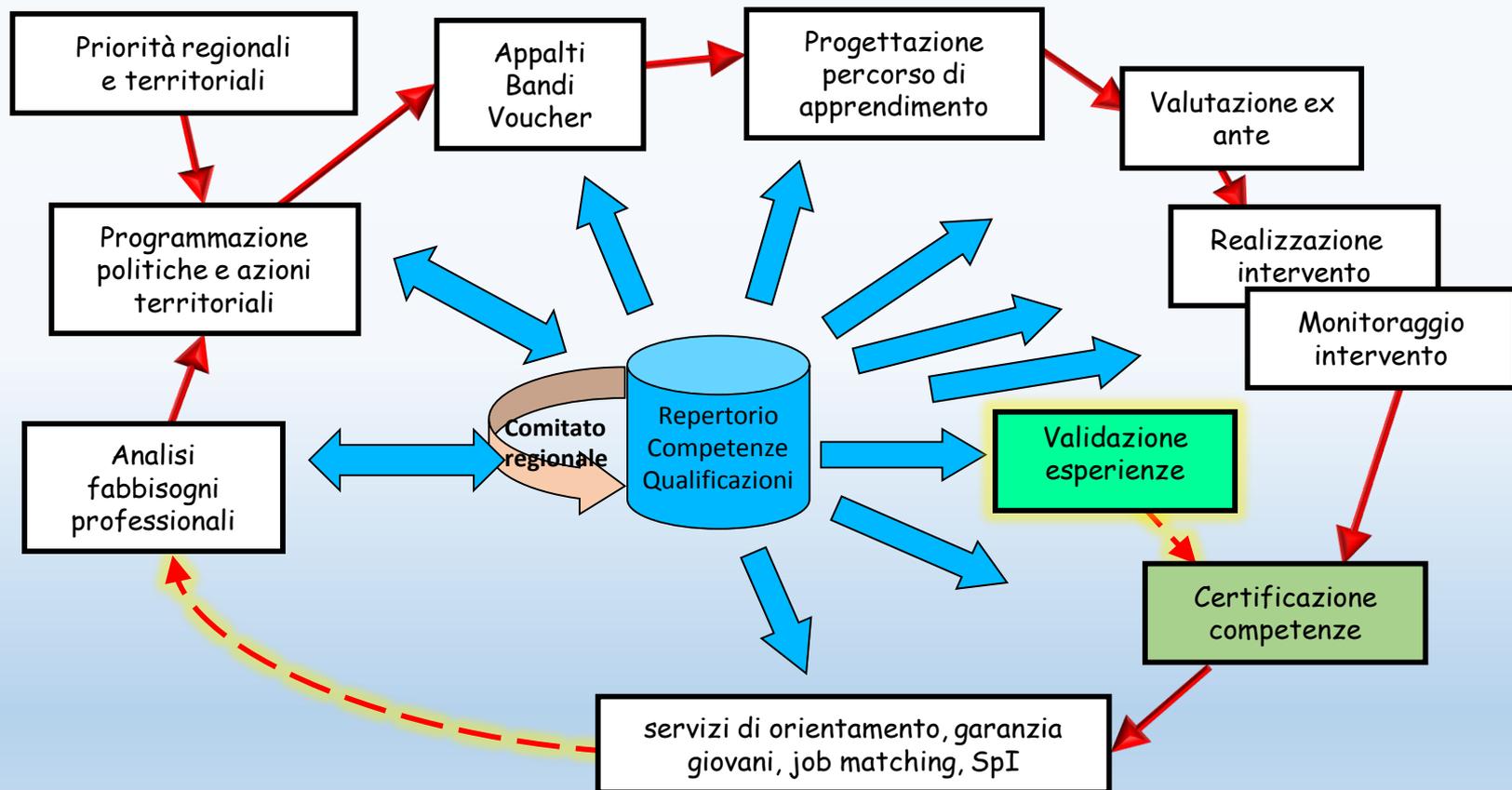
Entro il medesimo termine, le **Regioni** provvederanno al recepimento del DM 30.06.15 e alla messa a regime del sistema sui propri territori di competenza.

Iter normativo

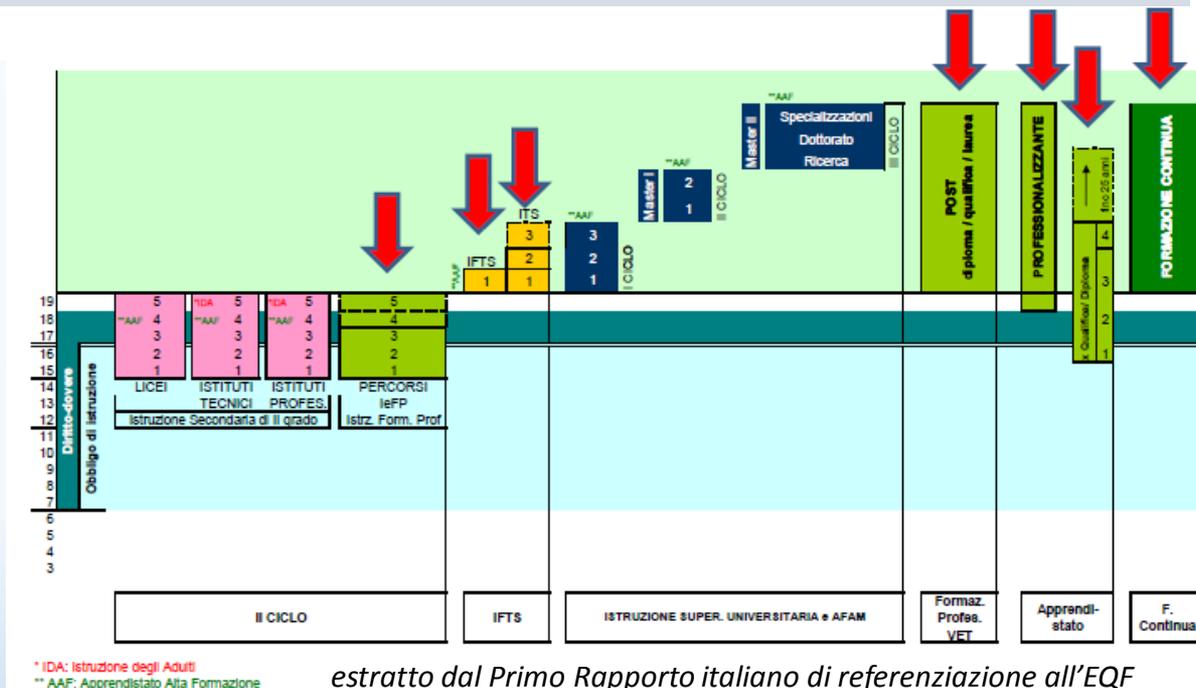
1. Proposta di **Linee Guida** da parte del Comitato Tecnico Nazionale (CTN)
2. Presentazione alle Parti sociali
3. Intesa in Conferenza Unificata
4. Adozione attraverso decreto interministeriale da parte del Ministero del Lavoro

Le **Linee Guida** (entro **fine 2016**) dovranno coordinare i risultati istruttori condotti nell'ambito del Gruppo Tecnico del DM 30/06/2015 con il **Piano Nazionale di Riforma delle Professioni** (in corso di realizzazione presso la Presidenza del Consiglio – Dipartimento politiche europee, in riferimento al recepimento della Direttiva professioni **55/2013**).

Il ruolo di un Repertorio Regionale per la filiera dei servizi di Lavoro ed Education



Linea 1: Repertori esistenti nel Sistema Nazionale di offerta



d.lgs.13/13, art.8:
standard minimi per i repertori di titoli o qualificazioni, nazionali o regionali, per far parte del Repertorio Nazionale:

- identificazione dell'ente pubblico titolare;
- identificazione delle qualificazioni e delle relative **competenze** che compongono il repertorio;
- referenziazione delle qualificazioni, laddove applicabile, ai codici statistici di riferimento delle attività economiche (**ATECO**) e della nomenclatura e classificazione delle unità professionali (**CP ISTAT**), nel rispetto delle norme del sistema statistico nazionale;
- referenziazione delle qualificazioni del repertorio al Quadro europeo delle qualificazioni (**EQF**), realizzata attraverso la formale inclusione delle stesse nel processo nazionale di referenziazione ad EQF.

La situazione a livello regionale

Quadro sintetico dei repertori regionali di qualificazioni

Repertori regionali esistenti

1. Basilicata
2. Liguria
3. Piemonte
4. Toscana
5. Umbria
6. Valle d'Aosta
7. Emilia-Romagna
8. Lombardia
9. FVG
10. Puglia (Traghetamento con Regione Toscana)
11. Sardegna (Traghetamento con Regione Toscana)
12. Lazio (Traghetamento con Regione Emilia-Romagna)
13. Marche (Traghetamento con Regione Toscana)
14. Veneto (in corso il Traghetamento con Regione Lombardia)
15. Campania (in corso il Maternage)
16. P.A. Trento (in corso di implementazione)

Mancanti

1. P. A. Bolzano (in fase di normazione)
2. Calabria (in fase di normazione)
3. Abruzzo
4. Molise
5. Sicilia



Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione

Sistemi regionali di certificazione esistenti

1. Emilia-Romagna
2. Lombardia
3. Toscana
4. Umbria
5. Valle d'Aosta
6. Piemonte (in corso di completamento)
7. Sardegna (in corso di completamento)
8. Veneto (in corso di completamento)

In fase di progressiva normazione

1. Abruzzo
2. Basilicata
3. Calabria
4. Campania
5. Liguria
6. FVG
7. Lazio
8. Marche
9. Puglia
10. Trento
11. P. A. Bolzano

Nessuna informazione disponibile

1. Molise
2. Sicilia

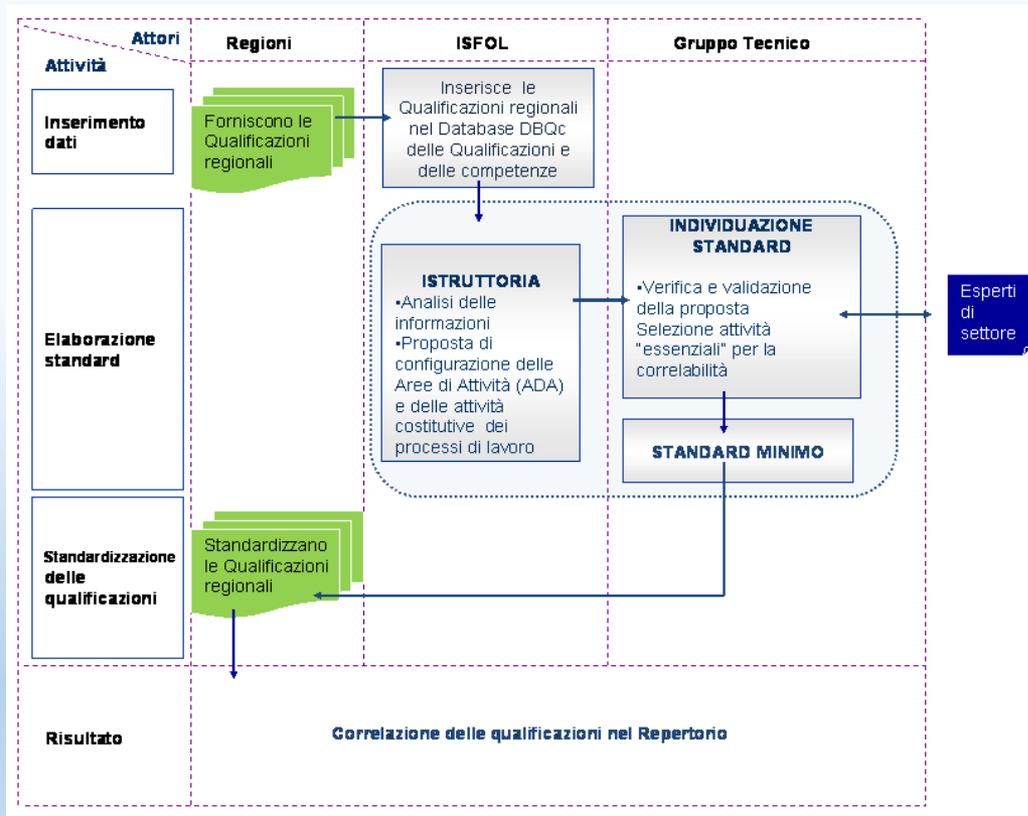


Tutte le regioni hanno necessità di adattare in una qualche misura i propri repertori ed adeguare i propri sistemi di certificazione ai nuovi standard condivisi a livello nazionale.

Il lavoro congiunto a livello interregionale

IX Commissione, 22.01.2014: protocollo metodologico per la “costruzione dello standard nazionale ai fini della standardizzazione e della correlabilità delle Qualificazioni professionali nell’ambito del Repertorio nazionale”

Attivo da oltre 2 anni un gruppo di lavoro interregionale coordinato da Tecnostruttura per lo sviluppo di una piattaforma comune gestita da ISFOL, la “Banca dati delle qualificazioni e delle competenze (DBQc)”, implementata secondo un processo condiviso di analisi che coinvolge numerose parti sociali ed esperti di settore di molte regioni



I 24 settori economico-professionali

1. Edilizia
2. Produzioni alimentari
3. Servizi di formazione e lavoro
4. Servizi socio-sanitari
5. Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; impiantistica
6. Servizi turistici
7. Trasporti
8. Carta e cartotecnica
9. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
10. Servizi per le attività ricreative e sportive
11. Legno e arredo
12. Stampa ed editoria

da novembre 2013

*posti nello stesso ordine
in cui si stanno
consolidando a livello
nazionale
(rilascio post-istruttorie)*

13. Servizi di telecomunicazione e poste
14. Servizi culturali e di spettacolo
15. TAC (Tessile Abbigliamento Calzature) e Sistema Moda
16. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
17. Servizi di public utilities
18. Servizi per la persona
19. Servizi di distribuzione commerciale
20. Chimica
21. Area comune
22. Servizi finanziari e assicurativi
23. Agricoltura, silvicoltura e pesca
24. Servizi di Informatica

a novembre 2015

La piattaforma comune di riferimento (DBQc)

DBQc

Articolata su 24 settori economico-professionali, già quasi tutti consolidati in termini di processi di lavoro, cluster, Ada (aree di attività) ed attività specifiche: prossima definizione per altri criteri tecnici (determinazione dei gruppi di correlazione, degli ambiti tipologici di esercizio, criteri di referenziazione al modello EQF).

7	24	80	80	1169	701	15	80	76	50	7										22	1	
Aree professionali	Settori economici	Comparti di settore	Comparti di settore - macroproc	ATECO	NUP	Cluster / Sequenza di processo	ATECO	NUP	n. Ada	codice	ADA - attività	gruppo di correl.	Ambito tipologico	Profili regionali	NOT E	Professioni armonizzate	IsFP					
	Edilizia	Costruzioni di edifici	Costruzioni e di edifici	43.22.04 Installazione 43.22.05 Installazione 43.29.01 Installazione	6.2.4.1.4 - Installatori 7.1.6.2.0 - Coadattori	Progettazione edile e gest.					Progettazione edilizia											
				41.10.00 Sviluppo di 41.20.00 Costruzione 43.29.02 Lavori di 43.31.00 Intossicazione 43.32.01 Posa in opera 43.32.02 Posa in 43.33.00 Rivestimento 43.34.00 43.39.01 Attività non 43.39.09 Altri lavori 43.91.00 Realizzazione 43.99.01 Pulizia a 43.99.02 Noleggio di 43.99.09 Altre attività	2.2.1.6.1 - Idraulici 2.2.2.0.1 - Architetti 3.1.2.5.1 - Tecnici delle 3.1.2.5.2 - Rilevatori e 6.1.2.1.0 - Muratori in 6.1.2.2.1 - Armatori e 6.1.2.2.2 - 6.1.2.2.3 - Muratori e 6.1.2.3.0 - Carpenteri 6.1.2.4.0 - Poattori e 6.1.2.3.0 - Moattori 6.1.3.1.0 - Copritetti e 6.1.3.2.1 - Posatori di 6.1.3.2.2 - Rifinitori di 6.1.3.2.3 - Piastrellisti 6.1.3.3.0 - Intossicatori 6.1.3.4.0 - Installatori 6.1.3.5.0 - Vetrai 6.1.4.1.1 - Pittori edili 6.1.4.1.2 - Decoratori 6.1.4.1.3 - Stuccatori 6.1.4.2.0 - Parchettisti 6.1.4.3.0 - Pulitori di 7.4.4.3.0 - Coadattori 8.6.2.1.0 - Manovali e																	
				42.11.00 Costruzione 42.12.00 Costruzione 42.13.00 Costruzione 42.21.00 Costruzione 42.22.00 Costruzione 42.31.00 Costruzione	3.1.2.6.3 - Rilevatori e 6.1.2.5.1 - Armatori di 6.1.2.5.2 - Armatori di 6.1.2.6.1 - Asfaltisti 6.1.2.6.2 - Lastricatori 7.4.4.1.0 - Coadattori																	



da settembre '13 a novembre '15

ISFOL
17.12.15

da settembre '15 a marzo '16

Decreto 30.06.15: ... sulla scorta di criteri di analisi quantitativa di ricorrenza tra le qualificazioni regionali e di criteri di analisi qualitativa di congruenza rispetto, ad esempio, alle dinamiche evolutive del mondo del lavoro e delle professioni, ai livelli di autonomia e responsabilità e agli ambiti tipologici di esercizio, all'interno delle ADA sono individuati "gruppi di correlazione", intesi quali aggregati di attività di lavoro dotati di una valenza funzionale rispetto al meccanismo di correlazione e riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze a livello nazionale....

Per ogni area di attività sono identificati gli **ambiti tipologici di esercizio**, intesi come descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di un'attività lavorativa. ... sono descritti a partire dalle attività, o da aggregazioni di attività, attraverso la individuazione di un **risultato atteso**, descritto in termini di prodotto o servizio. Nei casi in cui nell'ADA siano presenti più gruppi di correlazione è individuato almeno un risultato atteso per ciascun gruppo.

Analisi dei dati per l'individuazione dei **GRUPPI DI CORRELAZIONE** ...

e contemporaneamente anche dei **RISULTATI ATTESI** relativi agli **AMBITI TIPOLOGICI DI ESERCIZIO**

- contesto di esercizio (casi esemplificativi)
- complessità delle funzioni, livelli di autonomia e responsabilità (> EQF)

per circa 100 ADA
da dicembre '15 a giugno '16

finestre temporali per il processo di associazione

Settori economico professionali caricati nel DBQc sui quali si è proceduto alle associazioni con le Regioni partecipanti alla prima fase	Nuovi settori caricati nel DBQc su cui tutte le regioni attualmente partecipanti al lavoro dovranno procedere alla seconda fase di associazione	Finestre temporali per il processo di associazione
<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Produzioni alimentari	27 luglio – 25 settembre
	<input type="checkbox"/> Servizi di formazione e lavoro	8 settembre – 9 ottobre
	<input type="checkbox"/> Servizi socio-sanitari	
<input type="checkbox"/> Servizi culturali e di spettacolo	<input type="checkbox"/> Servizi per la persona	28 settembre – 9 ottobre
	<input type="checkbox"/> Area comune	19 ottobre - 30 ottobre
	<input type="checkbox"/> Servizi di public utilities	2 novembre - 13 novembre
	<input type="checkbox"/> Trasporti	
<input type="checkbox"/> Servizi turistici	<input type="checkbox"/> Servizi per le attività ricreative e sportive	16 novembre – 27 novembre
<input type="checkbox"/> Carta e cartotecnica	<input type="checkbox"/> TAC (Tessile Abbigliamento Calzature) e Sistema Moda	30 novembre – 11 dicembre
<input type="checkbox"/> Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre		
<input type="checkbox"/> Legno e arredo	<input type="checkbox"/> Servizi di telecomunicazione e poste	14 dicembre – 8 gennaio
<input type="checkbox"/> Stampa ed editoria		
<input type="checkbox"/> Vetro, ceramica e materiali da costruzione	<input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura e pesca	11 gennaio - 22 gennaio
	<input type="checkbox"/> Servizi di distribuzione commerciale	25 gennaio - 5 febbraio
	<input type="checkbox"/> Chimica	
<input type="checkbox"/> Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; impiantistica		8 febbraio – 19 febbraio
	<input type="checkbox"/> Servizi di Informatica	22 febbraio – 4 marzo
	<input type="checkbox"/> Servizi finanziari e assicurativi	

QUALIFICAZIONI REGIONALI: molto differenti tra loro per categorie costruttive originarie, estensione dei contenuti e semantiche utilizzate.

- Emilia: non nasce sui processi di lavoro/codici ATECO, si correla solo alle NUP; EQF da 2 a 7
- Toscana: UC con performance, UC = 1.200 Ada diverse dal DBQC, nomi estesi e letterali
- Liguria: UC con descrizione EQF like
- Campania: uno dei più recenti, moltissime qualificazioni, molte capacità e conoscenze ...
- Valle d'Aosta, Umbria: poche qualificazioni con molte competenze
- Friuli: repertorio delle competenze associate anche 1:1 alle attività a copertura totale delle Ada, ma le qualificazioni si compongono solo successivamente
- Piemonte, Emilia, Friuli: molte descrizioni e schede su casi e test per la valutazione

Quale rapporto tra Competenza ed Ada ?

Le competenze coprono 1 o più attività, si correlano anche su più Ada ...

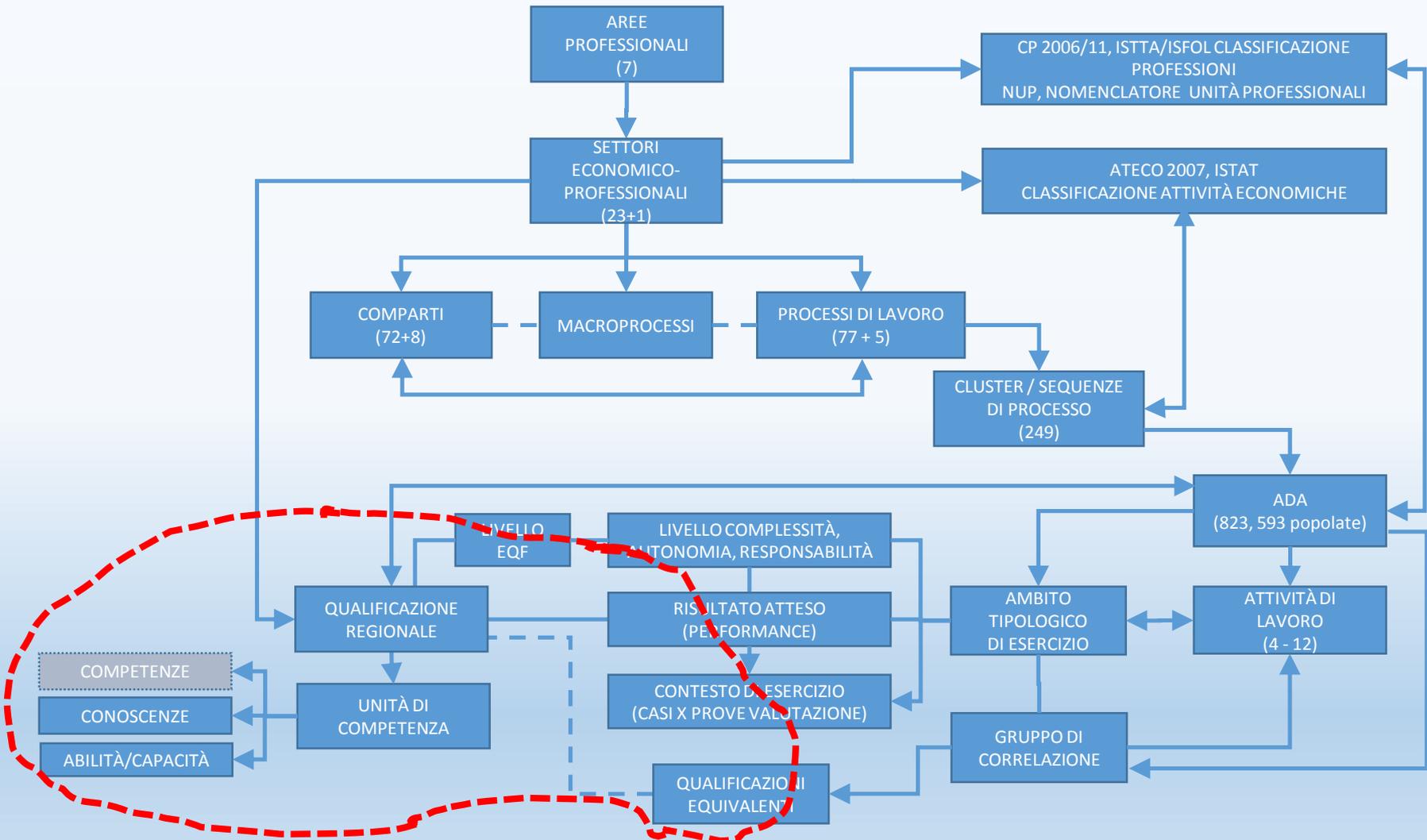
La performance/R.A. è specifica di una qualificazione (insieme delle performance delle UC ?)



FVG

Quadro Nazionale concepito come un **Atlante del Lavoro**, sistema classificatorio per il confronto e la correlazione di oggetti diversi per forma e contenuto (approccio **keep code**)

Modello dati generico per un repertorio regionale



Aggiornamento dal Comitato Tecnico Nazionale del 28.09.15:

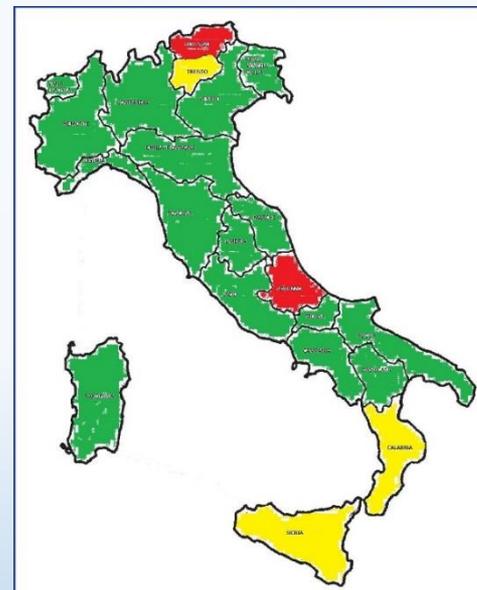
Prima linea di intervento: quadro sintetico dei risultati a livello territoriale

Repertori regionali esistenti

1. Basilicata
2. Liguria
3. Piemonte
4. Toscana
5. Umbria
6. Valle d'Aosta
7. Emilia-Romagna
8. Lombardia
9. FVG (DGR n. 1485- 22 luglio 2015 approvato nuovo Rep. qualif.)
10. Lazio
11. Molise
12. Puglia (**Traghetamento** con Toscana)
13. Sardegna (**Traghetamento** con Toscana)
14. Marche (**Traghetamento** con Toscana)
15. Campania (**Maternage**)
16. Veneto (**Traghetamento** con Lombardia)
17. P.A. Trento (**Maternage** –D.dirigente n. 4 - 25 agosto 15)
18. Calabria (istituito con DGR n. 335 del 19 settembre 2015 e in fase di costruzione - **Maternage**)
19. Sicilia (in corso il **Traghetamento** con Friuli Venezia Giulia)

Mancanti

1. P. A. Bolzano (in fase di normazione)
2. Abruzzo (in fase di normazione)



Professioni
regolamentate

DPE: Piano Nazionale di Riforma delle Professioni

... il DPE, in collaborazione con il Ministero del lavoro e l'ISFOL, **procederà** ad un lavoro **di attenta analisi** del costituendo **Quadro Nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali** (Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015) nell'ambito del *Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali* (di cui all'art. 8 del d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13), **finalizzato all'individuazione di quelle qualificazioni che, a diverso titolo, intercettano attività relative a professioni regolamentate.**

Tale lavoro si propone di **individuare**, nell'ambito del repertorio nazionale, **tutte le qualifiche professionali che prevedono attività riservate a professioni regolamentate**, rispetto alle quali i percorsi di formazione professionali regionali possono essere considerati un valore aggiunto per l'aggiornamento professionale dei cittadini ma **in nessun caso potranno essere condizione vincolante per l'accesso sul territorio regionale all'esercizio della professione regolamentata**, fatti salvi quelli che la legge statale affida alla competenza regionale.

Linea 2

Schema riassuntivo degli standard in linea con il Dlgs 13/2013 e il Di. 30 giugno 2015



Estratto dal Di 30 giugno 2015 Elementi minimi e caratterizzanti PROCESSO e PROCEDURE

Fasi di processo DLgs. 13	PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE dell' apprendimento non formale e informale	PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE A SEGUITO DI VALIDAZIONE dell' apprendimento non formale e informale	PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTO FORMALE
Identificazione	Individuazione delle competenze, ricostruzione dell' esperienza ed elaborazione del Dossier	Ammissione tramite "Documento di validazione" o Dossier validato (valore almeno di parte seconda)	Ammissione tramite formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento (valore di parte seconda)
Valutazione	Esame tecnico del Dossier ed eventuale valutazione diretta (audizione o colloquio tecnico strutturato o altro tipo di prova)	Valutazione sommativa realizzata con colloqui tecnici strutturati e/o prove prestazionali Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo	Valutazione sommativa realizzata con colloqui tecnici strutturati e/o prove prestazionali Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo
Attestazione	Stesura (ed eventuale rilascio) del "Documento di validazione" o del Dossier Validato (valore almeno di parte seconda)	Rilascio Certificato (valore di parte terza)	Rilascio Certificato (valore di parte terza)

25

Estratto dal Di 30 giugno 2015 Elementi minimi e caratterizzanti PROCESSO e PROCEDURE

Elementi minimi di processo per la individuazione e validazione

Fasi del processo	Elementi minimi
Accesso al servizio, accoglienza	<p>Tale fase è finalizzata alla informazione e accoglienza del potenziale utente, alla verifica dei requisiti di accesso al servizio e alla identificazione di un effettivo fabbisogno/interesse/potenzialità di successo di un processo di validazione.</p> <p>Può essere curata da chi opera presso le strutture accreditate o autorizzate al servizio con modalità in presenza (ad esempio anche a sportello o attraverso sessioni informative di gruppo) o a distanza (ad esempio piattaforma web o invio domanda).</p> <p>La fase si conclude con l' accettazione della domanda e la definizione di un "patto di servizio" oppure con il rifiuto della stessa ed eventuale smistamento ad altro servizio.</p>
Individuazione/Identificazione	<p>La fase è a cura di un "OPERATORE CONSULENTE" provvisto di specifici requisiti verificati che applica le opportune metodologie finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> •ricostruire le esperienze; •pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione; •supportare la composizione di un dossier documentale di evidenze (denominabile Dossier, Libretto formativo, Portfolio); •consigliare l' interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo; •fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative. <p>Le predette operazioni avvengono tramite uno o più colloqui individuali.</p> <p>Le informazioni raccolte nella fase devono rimanere tracciabili nell' ambito di un sistema informativo o documentale predisposto dall' ente titolare al massimo grado di interoperabilità possibile con le basi dati già esistenti e normate (ad esempio Sistemi lavoro o base dati del Libretto Formativo del cittadino).</p> <p>L' ente titolare assicura la privacy all' utente nelle diverse fasi del percorso e la riservatezza delle informazioni raccolte.</p>

Valutazione	<p>Questa fase segue la precedente ma è tecnicamente indipendente da essa.</p> <p><u>Processo di validazione</u></p> <p>La fase è curata da un “ESPERTO DI METODO” referente e responsabile del processo di valutazione. L’ accertamento prevede al minimo l’ esame tecnico del dossier documentale di evidenze ma la regolamentazione dell’ Ente titolare può prevedere anche una valutazione diretta (ad esempio audizione o colloquio tecnico o altro tipo di prova) in ogni caso con standard valutativi declinati.</p> <p>L’ opportunità e il grado di approfondimento della eventuale valutazione diretta condotta in questa fase dovrà essere bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel Dossier tramite l’ applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.</p> <p>Nel caso di valutazione diretta si prevede sempre la presenza di un “ESPERTO DI SETTORE”, referente e responsabile del contenuto della valutazione che opera in modo coordinato all’ «esperto di metodo”.</p> <p>Entrambi i ruoli indicati in questa fase devono essere provvisti di specifici requisiti verificati dall’ente titolare.</p> <p><u>Procedura di certificazione</u></p> <p>In coerenza con la Tab. 1 si prevedono i seguenti elementi minimi:</p> <ol style="list-style-type: none">1.Valutazione sommativa realizzata con colloqui tecnici strutturati e/o prove prestazionali2.Presenza di Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo
Attestazione	<p><u>Per la validazione</u></p> <p>Fase a cura della struttura accreditata o autorizzata al servizio che prevede il rilascio di un documento di validazione pubblico con valore almeno di parte seconda.</p> <p><u>Per la certificazione</u></p> <p>Fase a cura della struttura accreditata o autorizzata al servizio che prevede il rilascio di un certificato con valore di parte terza.</p> <p>Ove siano state previste nella fase di valutazione prassi valutative adeguate alla certificazione, l’ Ente titolare potrà prevedere una ratifica del processo di validazione e rilasciare direttamente una certificazione con valore di parte terza.</p>

Estratto dal Di 30 giugno 2015 Elementi minimi e caratterizzanti PROCESSO e PROCEDURE

“OPERATORE CONSULENTE”

1) Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze

In coerenza con gli standard di processo, tale funzione è a presidio della fase di identificazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze.

La funzione presidia l'applicazione delle opportune metodologie finalizzate a:

- ricostruire le esperienze;
- pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione;
- supportare la composizione del «Documento di trasparenza» di cui all'articolo 6 comma 1 del decreto;
- consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo;
- fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

- supporto alla predisposizione della domanda per accedere al servizio d'individuazione, validazione, certificazione delle competenze;
- predisposizione del patto di servizio e/o della documentazione necessaria per l'avvio del procedimento;
- gestione delle informazioni inerenti la procedura nei sistemi informativi o documentali previsti;
- pianificazione dei successivi incontri necessari al lavoro di individuazione delle competenze candidate alla validazione;
- conduzione dei colloqui individuali o di gruppo finalizzati alla ricostruzione delle esperienze e alla messa in trasparenza degli apprendimenti formali, non formali e informali;
- identificazione e formalizzazione delle competenze individuate con riferimento alle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
- supporto alla composizione del «Documento di trasparenza» completo delle evidenze anche attraverso l'applicazione di criteri di accettabilità e pertinenza delle stesse;
- redazione finale del «Documento di trasparenza» e invio dell'utente alle successive fasi della procedura o ad altro servizio;

Le attività relative a questa funzione prevedono un livello di professionalità corrispondente almeno ad un **quarto livello EQF**.



Estratto dal Di 30 giugno 2015 Elementi minimi e caratterizzanti PROCESSO e PROCEDURE

“ESPERTO DI METODO”

2) Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative



In coerenza con gli standard di processo, tale funzione è a presidio e garanzia, in termini di responsabilità, della fase di valutazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione delle competenze.

La funzione cura l'accertamento che prevede, al minimo, l'esame tecnico «Documento di trasparenza»; ciascuna regione e le provincia autonoma di Trento e Bolzano, nell'ambito della propria regolamentazione, può prevedere anche una eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione in presenza del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico o prova prestazionale, in ogni caso, attraverso standard valutativi predefiniti. L'opportunità e il grado di approfondimento della eventuale valutazione è determinata in modo che sia bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel «Documento di trasparenza» tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

- verifica e valutazione della documentazione relativa agli utenti in ingresso al processo valutativo, ivi incluse le evidenze documentali prodotte con il «Documento di trasparenza»;
- pianificazione del processo di valutazione delle competenze, tenendo conto delle caratteristiche degli utenti, del contesto di esercizio e degli standard di riferimento;
- pianificazione della procedura operativa di valutazione nel rispetto dei criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti in conformità alla regolamentazione regionale nonché l'equità delle condizioni e la privacy degli utenti;
- definizione, ove necessario, degli indicatori oggetto di osservazione e degli standard minimi di prestazione a partire dallo standard professionale di riferimento;
- progettazione di dettaglio delle procedure di prova di verifica e definizione dei relativi criteri di valutazione;
- realizzazione delle procedure e delle prove di verifica in coerenza con la pianificazione progettuale e in conformità con le regole di riferimento del proprio sistema di validazione e certificazione;
- cura della tracciabilità dell'intero processo attraverso la reportistica e i sistemi informativi o documentali predisposti.

Le attività relative a questa funzione prevedono un livello di professionalità corrispondente almeno ad un **quinto livello EQF**.

Estratto dal Di 30 giugno 2015 Elementi minimi e caratterizzanti PROCESSO e PROCEDURE

“ESPERTO DI SETTORE”



3) Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale

In coerenza con gli standard di processo, tale funzione interviene, in modo opzionale, nella fase di Valutazione del processo di individuazione e validazione e della procedura di certificazione e obbligatoriamente nel caso di valutazione diretta dove costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione.

A tal fine sono individuate le seguenti attività essenziali:

- valutazione della qualità tecnica della documentazione in ingresso al processo valutativo ivi incluse le evidenze documentali prodotte;
- analisi e declinazione delle attività e delle performance attese con riferimento agli standard professionali delle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
- preparazione e conduzione di colloqui tecnici;
- Realizzazione di prove in situazione predisponendo setting adeguati nel rispetto degli standard professionali previsti;
- formulazione delle valutazioni tecniche richieste nella procedura in conformità con la documentazione prevista nel procedimento;
- partecipazione alla procedura di valutazione in conformità alla regolamentazione regionale e secondo i criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti.

Ha un livello di professionalità EQF variabile in funzione dei contenuti curricolari e professionali oggetto di valutazione e, come requisito di accesso al ruolo, possiede almeno cinque anni di esperienza, pertinente ai contenuti della valutazione ed esercitata anche non continuativamente negli ultimi dieci.

2015: PRIMO TENTATIVO DI APPLICAZIONE NAZIONALE

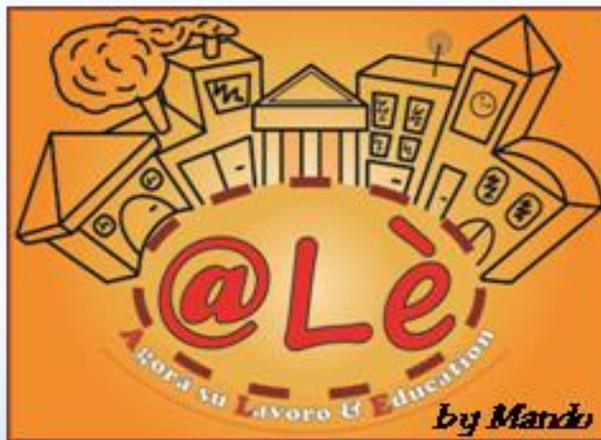
Libretto
competenze

Gruppo di lavoro inter-istituzionale per l'attestazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in Servizio Civile nell'ambito del Programma Garanzia Giovani – procedura unitaria in 3 fasi:

- **Fase 1) Elaborazione del Profilo di Certificabilità del Progetto di SC** (finalizzata al collegamento tra quanto previsto nel progetto - in termini di attività affidate al volontario - e le competenze/qualifiche regionali correlate al QNQR potenzialmente validabili)
- **Fase 2) Messa in trasparenza delle competenze attraverso il DOSSIER Individuale** (finalizzata al tracciamento e documentazione del percorso di apprendimento del singolo volontario sempre con riferimento alle competenze/qualifiche regionali correlate al QNQR)
- **Fase 3) Completamento del servizio di Validazione e rilascio Documento di Validazione** (finalizzata alla valutazione e attestazione di quanto effettivamente acquisito da ogni volontario)

Tab. 2 Procedura minima per la Individuazione e Validazione delle competenze nei progetti di SC in GG

Fase	Attività	Quando	Output	Chi se ne occupa ¹
1) Definizione del Profilo di Certificabilità del Progetto di SC	Analisi del progetto rispetto al Quadro Nazionale delle Qualificazioni e Repertori regionali al fine di definire settore/i, ADA e attività di riferimento, qualificazioni e competenze potenzialmente certificabili	Preferibilmente entro 3 mesi dall'avvio del progetto	Profilo di certificabilità per ogni Progetto (All.1)	Isfol per i progetti su bando nazionale con il supporto degli Enti di SC Regioni per i progetti regionali su bando nazionale e su bandi regionali con il supporto degli enti di SC e di Isfol
2a) DOSSIER Individuale (apertura)	Primo contatto con il volontario per la apertura del Dossier e del Documento di trasparenza e prima raccolta di documentazione (Piano formativo – Curriculum Vitae)	Di norma entro 3 mesi dall'avvio dell'esperienza di SC	Documento di trasparenza aperto Dossier aperto	Soggetti titolati dalle Regioni alla realizzazione del servizio di Individuazione e Validazione o in subordine soggetti autorizzati dalla Regione alla realizzazione della tranche di servizio "Individuazione e messa in trasparenza" che assicurino la presenza di personale adeguato alla Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze . Tali soggetti autorizzati, su esplicito mandato della Regione potranno essere (anche in via transitoria e occasionale) gli stessi Enti che realizzano il progetto di SC ove ve ne siano le condizioni operative e organizzative e previa adeguata formazione.
2b) DOSSIER individuale (gestione)	Contatti periodici con volontari e con OLP per verificare l'apprendimento e ulteriore raccolta di evidenze documentali per alimentare il Dossier	Nel corso dell'esperienza SC	Dossier in itinere	
2c) DOSSIER individuale (chiusura)	Contatto conclusivo con il volontario e con l'OLP per la chiusura del Dossier e la compilazione della Griglia degli indicatori di trasparenza (all. 3) .	A conclusione dell'esperienza di SC	Dossier e Documento di trasparenza chiusi	
3) Completamento del servizio di Validazione e rilascio Documento di Validazione	Valutazione finale con al minimo Esame tecnico del Dossier e stesura Documento di Validazione. L'esame tecnico del Dossier dovrà essere effettuato, in presenza o a distanza, da <i>ente titolato</i> o soggetto appositamente individuato dalla Regione.	Entro 6 mesi dalla conclusione dell'esperienza di SC	Rilascio Documento di Validazione (parte seconda)²	Soggetto titolato o autorizzato dalla Regione al servizio di Individuazione e Validazione che assicuri la "Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative" eventualmente coadiuvato dalla Funzione di accompagnamento e supporto e dall'OLP del volontario.
3bis) Rilascio Documento di trasparenza (prima parte avvalorato)	Questa opzione minima si applica se la Validazione non fosse praticabile nei tempi della procedura e comunque sempre nel caso in cui il SC si interrompa dopo i 3 mesi ma entro il 50% della durata prevista e prevede il rilascio del Documento di trasparenza quale attestazione di prima parte avvalorata, sulla base dell'esperienza effettivamente maturata.	A conclusione dell'esperienza di SC	Rilascio Documento di trasparenza (parte prima avvalorato) (All.2)	Soggetto titolato al servizio di Individuazione e Validazione (o soggetto autorizzato dalla Regione alla realizzazione della tranche di servizio). Presenza di operatore Funzione di accompagnamento e supporto



L'Agorà vi ringrazia !